Num. 252

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno	48	[illegible]	13
» Svizzera	56	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini)	50	[illegible]	14

TORINO, Venerdì 24 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra, Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Ottobre	737,78	736,56	733,88	+12,[illegible]	+11,7	+13,2	+11,0	+13,0	+11,6	+ 8,0	E.	N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 OTTOBRE 1862

Il N. 878 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Comuni di Pellegrino, San Secondo, Albareto e Sala, della Provincia di Parma;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Pellegrino (Parma) ad assumere la denominazione di *Pellegrino Parmense*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 4 di agosto 1862.
2. Il Comune di San Secondo (Parma) ad assumere la denominazione di *San Secondo Parmense*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 2 settembre 1862.
3. Il Comune di Albareto (Parma) ad assumere la denominazione di *Albareto di Borgotaro*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 12 settembre 1862.
4. Il Comune di Sala (Parma) ad assumere la denominazione di *Sala-Baganza*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 12 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il N. 879 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi dei Comuni di Capriano, S. Zeno ed Azzano in Provincia di Brescia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Capriano (Brescia) ad assumere la denominazione di *Capriano del Colle*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 9 settembre 1862;
2. Il Comune di S. Zeno (Brescia) ad assumere la denominazione di *S. Zeno Naviglio*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 5 settembre 1862;
3. Il Comune di Azzano (Brescia) ad assumere la denominazione di *Azzano Mella* in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 10 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il N. 880 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Comuni di Reggio, Campagnola, Sant'Ilario, Vezzano, Bagnolo e S. Polo della Provincia di Reggio nell'Emilia;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Reggio (Provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *Reggio nell'Emilia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 4 agosto 1862.
2. Il Comune di Campagnola (Provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *Campagnola Emilia*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 4 settembre 1862.
3. Il Comune di S. Ilario (Provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *S. Ilario d'Enza*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale degli 8 agosto 1862.
4. Il Comune di Vezzano (Provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *Vezzano sul Crostolo*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 25 agosto 1862.
5. Il Comune di Bagnolo (Provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *Bagnolo in Piano*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 17 luglio 1862.
6. Il Comune di San Polo (Provincia di Reggio nell'Emilia) ad assumere la denominazione di *S. Polo di Enza in Caviano*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 29 agosto 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE

U. Rattazzi.

Il N. 881 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Comuni di Casale, di Orciano, di Rosignano e di Campiglia in Provincia di Pisa per modificazioni di nome;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Casale (Provincia di Pisa) ad assumere la denominazione di *Casale di Val di Cecina*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio generale del 14 luglio 1862.
2. Il Comune di Orciano (Provincia di Pisa) ad assumere la denominazione d'*Orciano Pisano*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio generale del 3 settembre 1862.
3. Il Comune di Rosignano (Provincia di Pisa) ad assumere la denominazione di *Rosignano Marittimo*, in conformità della deliberazione del Consiglio generale stesso del 30 agosto 1862.
4. Il Comune di Campiglia (Provincia di Pisa) ad assumere la denominazione di *Campiglia Marittima*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio generale del 21 luglio 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., di suo moto proprio, ha nominato nell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Commendatore

Negri cav. Cristoforo, direttore capo di divisione presso il Ministero degli Affari Esteri;

Ad Uffiziale

Biordi conte, console di S. M. il Re di Portogallo a Firenze;

Ed a Cavalieri

Agodino avv. Pio;

Rovere dott. Pietro, medico della Real Casa;

Schira Francesco di Milano, primo professore di perfezionamento nel canto alla Reale Accademia di musica in Londra;

Campana Fabio di Firenze, compositore di musica, residente in Londra.

Sulla proposizione del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti rappresentato interinalmente dal Presidente del Consiglio, S. M. ha fatto sul personale dell'ordine giudiziario le disposizioni seguenti:

Con Decreti Reali del 9 corrente

Mirabella Giuseppe, giudice nel mandamento di Acri, tramutato a sua richiesta in quello di Cerisano;

Paralla Antonio, id. di Lanciano, id. in Pratola (Abruzzo);

Buonsanti Ismaele, id. di Castelfranco, tramutato in Orsara;

Cocchia Giuseppe, id. di Orsara, id. in Castelfranco;

Centola Luigi, id. di Giulia, id. in Lama;

Tortorelli Donato, id. di Morano, id. in S. Chirico Raparo, in luogo di Pasanise Francesco;

Mugnozza Carlo, già giudice di mandamento, nominato giudice di 3.a classe in Giulia;

Lopresti Gioachino, giudice di 3.a classe in Scilla, tramutato a S. Giovanni in Fiore.

Altro del 12 detto

Gajani Giuseppe, giudice nel mand. di Forlì, dispensato da ulteriore servizio.

Altri del 16 detto

De Simone Ferdinando, vice-presidente al tribunale di Reggio (Calabria), nominato presidente al tribunale di Nicastro;

Monaco Pietro, giudice nel tribunale di Monteleone, tramutato in quello di Nicastro;

Colao Beniamino, vice-presidente al tribunale di Reggio (Calabria), nominato presidente al tribunale di Nicastro;

Goffredo Ruggiero, già nominato sost. procuratore del Re al trib. di Lucera, nominato giudice al tribunale di Nicastro;

Orlando Saverio, già giudice di mandamento id. id.;

De Angelis Luigi, sost. procuratore del Re al trib. di Salerno, nominato procuratore del Re al tribunale di Nicastro;

De Rosa Pietrantonio, id. di Vallo, tramutato a Salerno;

Valentini Vincenzo, id. di Monteleone, id. a Vallo;

Caporale Raffaele, giudice nel mand. di Castellabate, tramutato in Vitulano;

Rossi Nicola, id. di Vitulano, tramutato in Castellabate.

In udienza del 12 corrente ottobre, sopra proposta del Ministro della Guerra

Gotti Giuseppe, capitano nel 5 reggimento Granatieri, è stato nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il principe Amedeo.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. in udienza del 16 ottobre 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'artiglieria:

D'Agostino Raffaele, capitano d'artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per R. Decreto 4 settembre 1862

Carletti nobile Francesco, maggiore nello Stato-magg. delle Piazze applicato al comando militare del circondario di Bologna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Per R. Decreto 7 detto

Ansalone Bartolomeo, sottotenente nello Stato-maggiore

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Negli ultimi giorni parecchie furono le novità presentateci dai teatri; ma non molto il valore di esse. La drammatica ci ha dato al Gerbino una delusione in commedia sotto il titolo: *Il capitolo VIII dei promessi sposi*, del sig. Costetti; il Vittorio Emanuele ci ammanì un po' di noia concentrata in musica dal maestro Buonomo nell'opera *Cicco e Cola*, e un po' d'impazienza per l'esecuzione meno che perfetta del *Ritorno di Pulcinella da Padova*, che noi conoscevamo sotto il nome di *Columella*; e il teatro Carignano non riuscì del tutto, ma però ci andò presso ad abbagliarci gli occhi col nuovo ballo *Delia*, e fallì compiutamente di toccarci il cuore colla *nuovissima* opera, la *Traviata*.

Della commedia del sig. Costetti sarà detto tutto, quando avremo detto che non ha ragione alcuna d'esistere. Una produzione qualunque d'arte, in tanto trova il suo luogo nel mondo, in quanto risponde ad una parte almeno del quesito posto eternamente all'arte medesima, d'istruire e dilettare. Felice chi può ottenere l'uno e l'altro! ma rinunzii all'opera chi non sa arrivare nè a questo nè a quello. O voi cogliete un raggio del vero, e lo concretizzate nella sostanza del vostro lavoro drammatico, del vostro libro, del vostro quadro, della vostra scoltura; o, se a ciò non valete, vi dà la fortuna che afferriate una parte del bello e ne adorniate la forma del vostro prodotto; allora avete ragione di chiamare il pubblico intorno a voi; ma se non avete nulla di vero nè di bello da dire, perchè volete parlare?

Ora, ecco quello che ci ha detto il sig. Costetti. Un vecchio originale, afflitto da uno scapato di nipote, muore. Gli rincresce orbare delle sue sostanze il giovine spensierato, ma buono; gli rincresce che la sua eredità caduta in quelle mani vada sciupata in poco di tempo, come non può mancar di avvenire. — Se potessi insieme coll'eredità lasciargli un po' di giudizio: esclama lo zio, e una idea luminosa viene a confortargli l'animo ed a dettargli il testamento. Il vecchio — che necessariamente era scapolo — si pensa che il giudizio stia di casa col matrimonio. Benone! Obblighiamo quel farfallone di nipote a mettersi alle ali i lacci di rose del matrimonio e il giuoco sarà fatto. Lo nomina quindi erede, a patto che nel termine di poche ore, dopo aperto il testamento, si decida al gran passo e prenda moglie. Se no, l'eredità vada *ipso facto* ad un altro parente prete, il quale, secondo la moda delle commedie moderne, è necessariamente un cattivo prete.

Certo ogni uomo di buon senso direbbe che lo zio non si è mostrato molto giudizioso egli medesimo, imponendo una siffatta condizione e sopratutto assegnando un così breve lasso di tempo. Non è egli quasi inevitabile che ne risulti l'immoralità di un matrimonio fatto per interesse, da produrre la famiglia la più disgraziata e di mal accordo, da rendere il giovane, finora solamente uno scapato, un vero trist'arnese? Ma che volete farci? Il vecchio la pensava così, ed ora è nel numero dei più. Osereste pigliarvela con un morto?

Chi è ben desolato è il povero erede; il quale non ha pensato mai a far questo tremendo passo, ed ora, in così poco di tempo, non sa dove dare del capo per venirne a buon fine. È una giustizia da rendergli che non gli passa pure per la mente il pensiero di rinunciare a questa immorale ricerca ed all'eredità, e di rimaner povero piuttosto che immolare la sua delicatezza e forse il suo avvenire. Ma è però vero che trovasi oberato dai debiti, che quell'eredità sarebbe per lui il formaggio sui maccheroni, anzi i maccheroni medesimi; e che c'è fra i suoi creditori un amico, il quale gli ha prestato cinquanta mila franchi e che lo spinge al sacrificio, e si proferisce anzi e si mette in opera ad aiutarlo nell'intento. A quel povero diavolo non viene pure in capo di andare a consultare un avvocato per sapere se quella clausola reggeva o no; ma siccome, s'egli pigliava questa determinazione, la commedia non poteva più aver luogo, l'autore lo ha pregato gentilmente di non pensarci.

Chi è rapito dalle più belle speranze è il tristo prete, il quale sa che un giovinastro simile avrà tutte le difficoltà a trovar moglie, mentr'egli starà lì a fare in modo, con ogni arte, perchè queste difficoltà diventino impossibilità. Ma qui ci permetta l'autore alcune severe parole, che ci sono dettate non da ipocrisia, ma da un vero sentimento di convenienza, di dignità e di verità. Il cercare l'approvazione del pubblico, accarezzandone i pregiudizi e le passioni del momento, è certo facil cosa; ma non è quasi mai nè buona, nè dignitosa; tanto meno poi quando ciò vada in isfregio di alcunchè, nella cui sostanza conviene pure rispettare la nobiltà, la superiorità, il sacrosanto d'una istituzione fondamentale della società. Le pretese del clericato nell'ordine temporale sta bene che si combattano, e vivamente quanto il conceda l'onestà; ma esporre alle risate d'una platea, con lazzi poco eletti, l'abito e il carattere d'un sacerdote, d'un di quei ministri dell'altare, che devono pure parlare al popolo la parola di perdono, di carità e d'amore, d'uno dei rappresentanti di quella religione che è pure la base precipua e necessaria della società: codesto non è nè bello, nè decoroso e per contro perniciosissimo.

Per finirla in breve, più delle arti del prete possono quelle dell'amico, il quale desidera il rimborso de' suoi cinquanta mila franchi. C'è giusto sotto mano una povera giovinetta a cui un matrimonio torna la maggiore delle fortune; la si induce a consentire; e mentre l'ora fatale, in cui spira il tempo utile, è presso a scoccare e il prete gongola tutto nella speranza, fatta oramai certezza, di pigliare l'eredità, gli compariscono dinanzi il giovane colla ragazza, accompagnati dai testimonii, e fanno con successo la scena che Renzo e Lucia, nel romanzo del Manzoni, hanno tentato inutilmente di fare a Don Abbondio; la qual cosa ha dato il pretesto all'autore d'intito-

delle Piazze in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato dal servizio per dimissione volontaria.

Per R. Decreti 11 detto

Bozzetti cav. Salvatore, già sottotenente di fanteria nei sciolti corpi Volontari dell'Italia Meridionale, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Brugnoli Giuseppe, luogotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al comando militare del circondario di Lomellina, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di Consiglio di disciplina;

Leoni Giuseppe, già maggiore nei corpi Volontari dell'Italia Meridionale, nominato con tale grado nello Stato-maggiore delle Piazze dell'Esercito regolare italiano e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Panario Luigi, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, comandante militare del circondario di Mazzara, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Lalatta-Costerbosa marchese Antonio, luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al comando militare della provincia di Napoli e presidente di quel tribunale militare, promosso al grado di colonnello continuando egli nelle stesse funzioni;

Le Maire cav. Carlo, luogot. colonn. nello Stato-magg. delle Piazze, promosso colonnello e nominato comandante militare della provincia di Teramo;

Giorgini cav. Giorgio, id. id., promosso colonnello e nominato comandante militare della provincia di Aquila;

Merci cav. Ferdinando, tenente colonnello nello Stato-maggiore delle Piazze, promosso colonnello e nominato comandante militare della provincia di Campobasso;

Pellegrini cav. Lorenzo, id. id., promosso colonnello e nominato comandante militare del circondario di Firenze;

Galluzzo Emanuele, capitano nello Stato-maggiore delle Piazze, promosso al grado di maggiore e nominato comandante militare del circondario di Sciacca;

Gramsci Gennaro, id. id., promosso al grado di maggiore e nominato comandante militare del distretto di Brindisi;

Gont Carlo, id. id., promosso al grado di maggiore e nominato comand. mil. del distretto di Ariano;

Favalli Raffaele, id. id., promosso maggiore e nominato comandante militare del circondario di Piazza;

Fracchia Pietro, capitano nell'arma di fanteria, promosso maggiore e nominato comandante militare del circondario di Terranuova;

Albertelli Egidio, id. id., promosso maggiore e nominato comandante mil. del circondario di Noto;

Peruzzi Enrico Cesare, id. id., promosso maggiore e nominato comandante militare del circondario di Caltagirone;

Romà Carlo, id. id., promosso maggiore e nominato comandante militare del distretto di Cotrone;

Janch Floriano, colonnello nello Stato-maggiore delle Piazze in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e nominato comandante militare della provincia di Catanzaro;

Bechi nobile Stanislao, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze in aspettativa, richiamato in effettivo servizio e destinato applicato al comando della provincia di Napoli;

Maresca marchese Luigi, id. id., richiamato in effettivo servizio e nominato comandante milit. del distretto di Barletta;

Angeletti Nicola Antonio, id. id., richiamato in effettivo servizio e destinato applicato al comando militare del circondario di Bologna;

Avignone Antonio, id. id., richiamato in effettivo servizio e destinato applicato al comando militare del circondario di Brescia;

Per R. Decreti 18 detto.

Pandolfi Raffaele, luogot. aggregato al corpo Reali Equipaggi, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Montanari Andrea, magg. nello Stato-magg. delle Piazze comand. milit. del circond. di Borgotaro, traslocato nelle comp. Invalidi della Real Casa Invalidi e compagnie Veterani d'Asti;

Righini Felice, luogot. nell'arma di fanteria, promosso al grado di capit. nelle comp. Veterani della Real Casa Invalidi e comp. Veterani d'Asti;

Iacovelli Domenico, luogot. nell'arma di fanteria, trasferto nelle comp. Veterani della R. Casa Invalidi e comp. Veterani d'Asti;

Formigli Angelo, capit. nell'arma di fanteria, ora in aspett., richiamato in effettivo servizio nello Stato-magg. delle Piazze.

Capitani ed Ufficiali subalterni dello Stato-maggiore delle Piazze, ora in aspettativa, richiamati in effettivo servizio nello Stato-maggiore delle Piazze:

De Napoli Alfonso, capitano;
Broccardi-Schelmi nob. Giuseppe, id.;
Bonzi cav. Domenico, id.;
Perseguiti Prospero, id.;
Massimo Luigi, id.;
Pomarici Carlo, id.;
Violante Luigi, id.;
De Bonis Alessandro, id.;
Rapetti Carlo, id.;
Pinedo Gabriele, id.;
Campanelli Leopoldo, id.;
Sarria Pietro, id.;
Pericci Giuseppe, id.;
Dall'Aglio Antonio, luogotenente;
Caselli Raffaele, id.;
Verneau Carlo, id.;
Teseo Vincenzo, id.;
Lanza Raffaele, id.;
Favalli Salvatore, id.;
Lentini Felice, id.;
Scarpelli Federico, id.;
Rossi Luigi, id.;
Durelli Annibale, id.;
Lucci Gioachino, id.;
Calascibetta Edoardo, id.;
Cangiemi Raffaele, id.;
Massimino Raffaele, id.

Luogotenenti delle armi diverse promossi al grado di capitano nello Stato-maggiore delle Piazze:

De Filippi Nicola, dell'arma d'artiglieria;
Bergamo Guglielmo, id.;
Guerri Nicola, dei Carabinieri Reali;
Grossi Achille, dell'arma di cavalleria;
Alberto Claudio, id. d'artiglieria;
Fantino Giuseppe, id. di cavalleria;
Dalpadulllo Bartolomeo, id. del genio;
Says Antonio, id. di fanteria;
Bocchini Domenico, id. id.;
Pertusi Giovanni, id. del genio;
Grosignani Angelo, id. id.;
Bonsignori Tito, id. id.;
Orlandini Gaetano, id. id.;
Vitali Giuseppe, id. id.;
Prampolini Francesco, id. id.;
Cappelli Giuseppe, id. id.;
Lepri Andrea, id. di fanteria;
Calanchi Federico, id. del genio;
Muffati Federico, id. id.;
Gaggiani Giacinto, id. di cavalleria.

Luogotenenti dello Stato-maggiore delle Piazze promossi al grado di capitano nello stesso Stato-maggiore delle Piazze:

Austini Ercole;
Jovane Enrico;
D'Alessandro Francesco;
Caputo Sabato;
Romano Giuseppe;
Giordano Ferdinando;
Percnoco Giuseppe;
Paladini Giovanni;
Presti Luigi;
Rambaldi Giuseppe;
Ruby Pietro Filiberto;
Quaglia Gio. Ferdinando;
Berlinguer Gio. Battista;
Delpuy Giuseppe;
Bosco Vittorio;
Dogliani Giovanni;
Ordioni Andrea;
Passeroni Claudio;
Bosio Giuseppe;
Dalbuono Antonio;
Benedetti Luigi;
Sandeki Floriano;
Mattioli Antonio.

Capitani delle varie armi, traslocati nello Stato-maggiore delle Piazze:

Dall'Aglio Edoardo, dell'arma di fanteria;
Boetto Francesco, id. id.;
Ravelli Zeffirino, dell'arma di fanteria;
Silvestri Giuseppe, dell'arma d'artiglieria;
Abba Pietro, id. di cavalleria;
Gastaldi Giovanni, id. di fanteria;
Lardini Angelo, id. id.;
Uccelli Giuseppe, id. artiglieria;
Degrossi Nicola, id. di fanteria.

Per R. Decreto 21 detto

Rossi Luigi, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al Comando militare dell'isola di Ventotene, collocato in aspettativa in seguito a sua dimanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Per R. Decreto 23 detto

Vaira Francesco, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, rimosso dal grado ed impiego in seguito a parere di Consiglio di disciplina.

Luogotenenti delle varie armi traslocati nello Stato-maggiore delle Piazze:

Villani Giuseppe, dell'arma di cavalleria;
Zizi Salvatore, id. di fanteria;
Rusconi Michele, id. d'artiglieria.

Sottot. nelle varie armi promossi luogotenenti nello Stato-maggiore delle Piazze:

Spina Domenico, dell'arma di fanteria;
Rochi Giovanni, id. id.;
Superti Vincenzo, id. id.;
Pucchetti Francesco, id. id.;
Fucito Vincenzo, id. d'artiglieria;
Longis Antonio, id. di fanteria;

Sottotenenti dello Stato-maggiore delle Piazze promossi luogotenenti nello stesso Stato-maggiore:

Sanfelice Carlo;
Lupo Francesco;
Deangelis Vincenzo;
Gurigliano Pietro;
Colosimo Salvatore;
Millo Francesco;
Pascal Leopoldo;
Giribodo Antonio;
Ragusa Raffaele;
Cavallo Francesco;
Ruggiero Enrico;
Delbono Antonio;
Cacciatore Raffaele;
Nobile Giovanni;
Galera Giovanni;
Mazzarotta Domenico;
Funel Camillo;
Ceresimo Giovanni;
Minichini Giovanni;
D'Agostino Annibale;
Ponzano Gennaro;
Giocchetti Angelo;
Capozzi Achille;
Milazzo Emanuele;
Sayz Enrico;
Villa Andrea;

Luogotenenti dello Stato-maggiore delle Piazze, ora in aspettativa, richiamati in effettivo servizio nello stesso Stato-maggiore:

Da Merich Giovanni;
De Leonzia Raffaele;
Besquinet Antonio;
Romeo Gerolamo;
Buttafuoco Valentino;
Renda Francesco;
Scotti Alberto;
Acerbo Raffaele;
Cardono Teodoro;
Botta Donato;
Galimberti Giuseppe;
Giosuè Giuseppe;
Zannotti Giovanni;
Arpino Giuseppe;
Chirico Raffaele.

Sottotenenti dello Stato-maggiore delle Piazze, ora in aspettativa, richiamati in effettivo servizio nello stesso Stato-maggiore.

Pesenti Giovanni;
Capaldo Arcangelo;
Rispoli Giuseppe;
Bertone Giuseppe;
Topa Pietro;
La Pera Michele;
Gireso Nicola;
Cardillo Vincenzo;
De Luca Francesco;
Frojo Lorenzo;
Marzio Gennaro.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 23 *Ottobre* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso alla cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Pavia comincieranno il 18 del prossimo novembre alle ore 9 del mattino nel palazzo della R. Università di Torino.

S'invitano perciò i signori concorrenti a presentarsi per tempo alla segreteria di quest'ultima Università per riceverne le direzioni necessarie, e a trasmettere a questo Ministero, non più tardi del giorno 9 di detto mese, sei esemplari della dissertazione stampata, come è prescritto dall'articolo 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1862.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. 2 posti di Allievo-Ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Napoli, ed i relativi esami avranno principio col giorno 17 novembre prossimo venturo.

Per l'ammissione si richieggono nei Candidati le seguenti condizioni:

1.o Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2.o Non oltrepassare il 25.o anno di età;

3.o Aver riportata la laurea d'Ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 5 novembre prossimo venturo.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale — Geometria descrittiva, Meccanica — Statica — Dinamica — Idrostatica — Idrodinamica* — e sulle *Macchine*.

Ai Candidati che avranno subiti gli esami, verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Napoli, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 15 ottobre 1862.

Il ff. di Segretario gen.
MONTANO.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Chi sostenne felicemente gli esami di lingua francese ed inglese, tenuti presso questo Provveditorato dal 7 all'11 di questo mese, acciò possa ricevere dal Ministero della Pubblica Istruzione la patente di Maestro in quella delle due lingue per cui conseguì il numero sufficiente di voti, è avvisato che deve volgersi al Mi-

---

lare, poco felicemente, la sua commedia di quel modo che ha fatto. Quel prete resta così sbalordito e confuso che non gli viene manco in mente di contestare la validità di quel matrimonio che le leggi civili non riconoscono. E fa benissimo, perchè così la commedia finisce, e buona notte.

A compensare la povertà e la inutilità della sostanza ci è egli almeno una rarità di forma che soddisfi collo spirito del dialogare, colla vivacità ingegnosa dello stile, collo schioppettare dei *frizzi*? No pur troppo; e se alcune buone qualità di scrittore ci si appalesano, elleno tali non sono da mascherare e far dimenticare la deficienza del pensiero.

Dove non si cerca neppure il pensiero si è in quelle strane ed illogiche composizioni che sono i balli coreografici. Certo ad un ballo non domandiamo che venga a provarci alcuna verità morale, politica o civile; e se il Rota ne' suoi *Bianchi e neri* volle trattare una questione umanitaria, dubitiamo assai che abbia con esso giovato di molto allo scioglimento della questione medesima. L'arte coreografica non ha per suo campo che il bello puramente esteriore, la sola plasticità delle forme; e suo scopo soltanto si è contentare la materialità del senso della vista. Il coreografo Rota, che l'ha capita, ha fatto fondamento de' suoi balli l'impiego delle masse danzanti, l'uso e lo sbarbaglio di acconci colori, lo scambiarsi e sempre più avviluppato intrecciarsi dei gruppi. Fu il primo che concepisse in complesso e radunasse in un tutto i varii particolari delle movenze, delle *pose* e delle danze. Egli fece la sintesi dei ballabili. La novità di quelle combinazioni piacque, come meritava davvero, e continua tuttavia a piacere, benchè l'uso continuato di esse cominci a far desiderare un po' di varietà.

Il merito del nuovo ballo *Delia* è tutto in due o tre di questi abbaglianti *caleidoscopii* di ballabili. Un vecchio militare (Cuccoli) ha una bella figliuola (Aranyvary), che vuol dar in isposa ad un giovane ufficiale (la Perotti), il quale n'è innamorato morto. Ma Delia, la ragazza, ha il torto d'essere cotta invece d'un signore libertino, con cui ha dei furtivi abboccamenti. Un momento prima che si firmi il contratto di nozze coll'ufficiale, il padre sorprende appunto Delia in uno di quegli abboccamenti. Collera terribile, espressa con agitar di braccia e pestar di piedi. Checchè dica la figliuola, vuole il vecchio che sposi ad ogni modo il giovane militare; il quale arriva per segnare il contratto, vestito d'un giaco di raso bianco troppo stretto e corto, e di calzoni di colore scuro troppo larghi e prominenti. Il padre firma, lo sposo firma: tocca alla sposa. Che è? che non è? Invece di firmare, Delia volta gli occhi in su, si lascia andare nelle braccia pietose d'un seggiolone messo là apposta, e sviene per poter lasciar cascare un ritratto del suo seduttore, che ha l'imprudenza di portare al collo. Scena! Lo sposo vede il ritratto, lo piglia e capisce tutto; manda a carte quarantanove e sposa e suocero e testimonii. Il padre pesta i piedi a diritta, lo sposo pesta a sinistra, la ragazza, rinvenuta, pesta in mezzo per domandar grazia e perdono: tutti pestano, e le braccia vanno di qua e di là, con una desolazione cui imitano gli archetti dei violini nell'orchestra. Conclusione: il padre scaccia la ragazza di casa sua, con accompagnamento obbligatorio di maledizione e di contrabbasso.

Dove avrà da andare questa povera ragazza? Si veste un corsetto di color viola sopra le sue sottane corte, per mostrare che la è molto addolorata, e corre a cercare il suo seduttore a Parigi, dove sa ch'egli si è recato. Ah! Abbiamo dimenticato di dirvi che siamo in Francia all'epoca di Luigi XIV. Il paese e l'epoca non ci hanno nulla da fare; ma non importa: il coreografo ha voluto così, e bisogna rassegnarsi: *sit pro ratione voluntas*. Quel birbone d'un seduttore sapete che cosa fa? Si dà buon tempo bevendo e danzando con certe creature che l'onestà del libretto chiama *avventuriere*. La povera Delia capita giusto in mezzo ad un'orgia. Il libertino, che non sa come accogliere la povera fanciulla, per torsi d'imbarazzo non trova di meglio che tirar via, e la sua amante, senza darsi più un pensiero al mondo di lui, indotta dalle *avventuriere*, cambia d'abito, dimentica di botto il suo dolore, i suoi dispiaceri e il suo amore, e viene a ballare un passo a due col signor Rossi-Brighenti, il quale, a dire il vero, balla molto bene. Peccato che sia un uomo! Delia danza con tanta malìa che i libertini presenti, prendendola per un'*avventuriera* anche lei, vogliono dimostrarle la loro ammirazione in un modo così vivace che la se ne spaventa molto. Chi la salva da quei temerarii? Chi? Ecco un uomo colle forme da donna e colla maschera al viso, che mette in fuga gl'insolenti sguainando un suo spadino, che somiglia un ferro da calzetta. Avete indovinato che gli è la signora Perotti, la quale, sotto l'abito del giovane ufficiale innamorato, ha tenuto dietro alla povera Delia. Si fa riconoscere; trasporto di riconoscenza nella fanciulla vestita da donna; trasporto d'amore nella ragazza vestita da uomo. Breve: si pigliano sotto braccio e se ne partono per tornarne al paese, come se niente fosse stato.

Siamo al paese. Il vecchio padre di Delia viene a pregare in piazza perchè la Provvidenza gli renda la figliuola che ha avuto la sciocchezza di scacciare. Dei villici pigliano questa bella occasione per venir a danzare intorno al cappello che il vecchio, non si sa perchè — forse perchè aveva perduta anche testa — ha lasciato per terra. Sopraggiunge un corteo di nozze con due torcie accese. Gli è quel birbone d'un seduttore che va a sposare — com'è naturale — un'altra donna. Sulla soglia della chiesa s'incontra negli occhi tremendi della Perotti, i quali essendo buoni come sono belli, riconoscono tosto in lui l'originale di quel certo ritratto che ha mandato a monte il suo matrimonio. Cospettaccio! L'ufficiale getta fuoco e fiamme e vuole ammazzare il seduttore senz'altro. Il libertino nega tutto e manda l'ufficiale a quella terra; ma sul migliore, ecco uscir dalla chiesa Delia col padre, che probabilmente l'ha perdonata, e dire con tanto di gesti il fatto suo a quel seduttore. Confusione generale. La Perotti, rotando sempre più terribilmente gli occhi, torna alla sua prima idea di ammazzare il libertino. Questi, non sapendo più come cavarsela, ci acconsente. L'ufficiale tira fuori il suo bravo ferro da calzetta e

nistero suddetto ed ivi pagare la tassa di L. 1, c. 10, per imposizione di bollo, a norma delle leggi.

Torino, 21 ottobre 1862.

Il Regio Provveditore
F. Selmi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 15 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 8 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

SVIZZERA

Il movimento per la revisione totale della costituzione nel Cantone di Lucerna continua. Già in 30 Comuni furono avanzate le volute dimande perchè il popolo sia chiamato a votare su tale questione. A Sursee si tenne il 19 un'adunanza dei cittadini del distretto, in cui la revisione totale fu adottata all'unanimità dai 3000 cittadini intervenuti. (*Gazz. Ticin.*)

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 19 ottobre:

I circoli politici si occupano molto, a Londra in questo momento del ritorno di lord Lyons al suo posto di ministro della Gran Bretagna a Washington.

I trattamenti arbitrarii inflitti a persone che vantano il titolo di suddito della regina, il carattere di crudeltà che prende sempre più la lotta, finalmente le terribili proporzioni ch'essa minaccia di prendere dopo l'ultimo proclama del signor Lincoln richiedono la presenza del rappresentante diplomatico dell'Inghilterra presso il governo federale. Non si veggono qui senza ansietà le minacce di rappresaglie del Congresso confederato. Lo stesso partito contrario alla schiavitù si numeroso ed ardente in Inghilterra non ama quel proclama, cui il signor Seward dichiarò ufficialmente agli agenti americani non avere altro carattere che quello di un provvedimento militare. Non possiamo contenerci dal temere una insurrezione servile, la quale non produrrebbe, in seguito ai disastri, nè l'emancipazione, nè la civiltà della razza nera. Sperasi tuttavolta che, venendo ad interporsi per l'inverno la stagione, l'ardore della lotta scemerà e la nazione calcolando le sue perdite e sofferenze, si mostrerà più disposta a dar ascolto a parole di pace.

Nonostante le dichiarazioni del signor Gladstone par chiaro ora che la politica del governo britannico non è mutata e che si attiene alla stretta neutralità.

A Southampton il conte di Hardwike, già membro del gabinetto di lord Derby, provocò vanamente lord Palmerston a dare spiegazioni su tal questione.

Il primo ministro conservò su quel punto un silenzio assoluto. Il ministro della guerra, sir Giorgio Lewis, fu alquanto più esplicito in un'adunanza agricola, ma le sue parole sono in contraddizione con quelle del cancelliere dello Scacchiere, giacchè, pur ammettendo che l'opinione più sparsa in Inghilterra sia che la guerra debba riuscire all'indipendenza del Mezzodì, ricusò di far conoscere se egli adottava questo modo di vedere. Sir Giorgio Lewis fece di giustificare la risoluzione presa dal governo della Gran Bretagna di riconoscere nel Mezzodì i diritti dei belligeranti, ma dichiarò d'altra banda che finchè la guerra non abbia dato risultamenti assolutamente positivi, non è permesso dal diritto pubblico alle nazioni estere riconoscere l'indipendenza degli Stati confederati, ed è chiaro, soggiunse egli, che la lotta non è ancora decisa.

AUSTRIA

Da una lettera da Vienna 18 ottobre all'*Oss. Triest.* togliamo quanto segue:

Ci giunsero quest'oggi all'orecchio alcune vaghe voci che, quantunque non sieno di fonte purissima, pure versando sopra un argomento importantissimo, oggetto di spesse asserzioni e smentite dei più reputati nostri periodici, crediamo opportuno di riferirvi. Non prestandosi veruna credenza alla partenza da Roma dell'ambasciatore barone di Bach, vogliono che in questi giorni sia stato annunziato dalla Curia romana a questa Nunziatura apostolica, che il Santo Padra tra breve sceglierebbe dal seno del suo conclave un cardinale che pelle sue cognizioni sia adatto a dirigere delle trattative sopra la revisione d'un trattato sì importante com'è il Concordato. Deducono da ciò che ora il ministero abbia ripetute le sue insinuazioni presso la Santa Sede pella revisione, e che anco il Papa abbia buonissime intenzioni in proposito, ma che la vera causa dell'indugio sia la difficoltà della scelta d'un abile mediatore.

GRECIA

È stata fatta il 23 settembre dal presidente del corpo legislativo Leonida Pefmezas l'esposizione seguente dei lavori della Camera dei deputati durante la sessione straordinaria del 7.mo periodo:

Signori,

Le Camere legislative han finito il corso de' loro lavori, e noi siam giunti al termine della sessione straordinaria alla quale ci aveva convocati S. M.

Durante questa sessione la Camera ha consacrato 17 sedute alla discussione della legge introdotta dal governo, concernente la guardia nazionale, la più importante di tutte le leggi che furono discusse e votate dallo stabilimento del regime costituzionale a questa parte.

La Commissione nominata per esaminare quest'importante progetto di legge ha compita l'opera sua con zelo e patriottismo e ne ha singolarmente facilitata la discussione alla Camera.

Il buon accordo che ha regnato durante tutta la discussione riguardo tutto ciò che si riferisce all'interesse della patria, ha fatto riconoscere i buoni risultati che ha prodotti il nostro regime governamentale. Quale spettacolo oltremodo soddisfacente non han presentato talvolta i nostri dibattimenti gravi e imponenti, essi hanno chiaramente caratterizzato il patriottismo e la saggezza dei rappresentanti della nazione.

Parecchie questioni di grande interesse nazionale furon l'oggetto di discorsi importanti, ma i dibattimenti furon sempre parlamentari, e han dato luogo, lo confesso francamente, alla manifestazione di nobili sensi.

Noi abbiamo, gli è vero, consacrato molto tempo alle leggi che furono votate, delle quali parecchie saranno di grande utilità; ma una gran parte di questo tempo venne assorbito particolarmente dall'esame del progetto di legge sulla guardia nazionale.

La legge relativa alla sovvenzione da accordarsi dal governo alla Società ellenica di navigazione a vapore, ha dato una nuova vita alla Compagnia ed ha rianimato quest'opera nazionale di cui la Grecia può andar con ragione orgogliosa, se si considerano le risorse della Compagnia e il tempo a cui risale la sua formazione.

Lo stabilimento di due ginnasi, l'uno al Pireo, l'altro a Sparta, di cui avete votate le spese, comprova la gran sollecitudine del governo per l'istruzione e l'educazione più vantaggiosa e più comoda della gioventù.

Il Ministero, giova riconoscerlo, ha mostrato in questi gravi dibattimenti un gran rispetto per la libertà della parola, accettando qualsiasi idea, qualsiasi opinione, qualunque fosse il colore del partito politico da cui proveniva.

Alla Commissione formata già è qualche tempo per raccogliere e pubblicare gli annali della guerra, furono aggiunti sotto la mia presidenza nuovi membri pres. nel Senato e nella Camera, la maggior parte dei quali han figurato nella nostra sacra lotta, e possono colle loro cognizioni contribuire a condurre più prontamente a buon fine quest'opera nazionale. Il secondo volume è terminato, e sta per esserci distribuito, del pari che ai signori senatori: esso sarà spedito agli alti funzionarii dello Stato, agli uomini dell'indipendenza che vivono ancora, a tutti gli amici della Grecia che han ben meritato di lei, in qualunque siano modo, ad alcuni de' nostri compatrioti che si sono segnalati pei loro sentimenti verso la nazione e ai personaggi più distinti delle potenze benefattrici, ad oggetto di far conoscere questa raccolta importante che contiene l'epoca più notevole della nostra nazione.

Nel corso di questa sessione straordinaria ho avuto il contento di veder realizzarsi un desiderio paterno della Camera reiteratamente espresso dagl'impiegati che si consacrano al suo servizio da molti anni. La legge che fu votata, la quale colloca gl'impiegati della Camera nel rango degli altri funzionari dello Stato, facendoli godere delle prerogative della legge sulle pensioni degl'impiegati civili, ha destato una viva gioia nel mio cuore.

Il servizio dell'ufficio della Camera, come avete veduto, o signori, si è nuovamente effettuato durante questa sessione in un modo lodevole mercè l'attività e la conosciuta sperienza del suo direttore sig. Michele Parisi. La Camera ha sempre saputo apprezzare i servizi di questo vecchio impiegato, e trovasi in grado di giudicare quanto siano giuste e legittime le testimonianze di ciascun presidente a suo favore.

Ho dato gli ordini necessari alla direzione di vegliare a che i processi verbali delle due ultime assemblee siano spediti alle Camere degli Stati costituzionali e alla Camera delle Sette Isole.

Per mezzo di questi invii, che continueremo a fare, avremo nella nostra biblioteca i processi verbali di nazioni illuminate, i quali saranno di utilità grandissima ad un governo costituzionale di recente stabilito come è il nostro.

Tale, o signori, è l'esposizione ch'io doveva porre sotto gli occhi vostri; tale almeno quale mi fu permessa dal tempo. Voi avete mostrato una saggezza e un patriotismo al di sopra d'ogni elogio. Il concorso e la fiducia che mi avete accordati mi hanno reso più agevole il compito di dirigere i dibattimenti, i quali più volte furono oltremodo animati. Appoggiato sul vostro concorso, io ho fatto ogni sforzo per mantenere la calma e quella gravità senza la quale la libertà della tribuna perde l'imponente sua dignità.

Aiutato dallo zelo degli onorevoli membri della presidenza, ho fatto ciò ch'era in poter mio per giustificare la vostra scelta.

È una gloria per me l'aver presieduto quest'assemblea durante i dibattimenti dell'importante progetto di legge sulla guardia nazionale, e io ne conserverò dolce memoria per tutta la vita.

Finalmente, o signori, io vi esprimo tutta la mia gratitudine della vostra benevolenza a mio riguardo, e vi faccio i miei addii augurandomi di vedervi ben presto rioccupare questi seggi e deliberare collo stesso patriotismo e collo stesso fervore sui grandi interessi del trono e della patria.

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ GINNASTICA DI TORINO. — Domenica 26 del volgente mese, alle ore 11 antimeridiane, nanti la Commissione appositamente nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione, avrà luogo nel Casino della Società l'esame per gli aspiranti maestri di ginnastica, i quali frequentarono il corso magistrale gratuito.

Sono invitati li signori soci ed abbuonati a voler intervenire a detto saggio.

Torino, 23 ottobre 1862.

La Commissione Amministratrice.

GALVANO-PLASTICA. — In via Doragrossa N. 15 nella bottega del chimico Ignazio Boggio si ammirano due busti eseguiti nel nuovo metodo galvano-plastico, ossia elettro-chimico, rappresentanti S. M. il Re Vittorio Emanuele e il defunto Conte di Cavour. Questi due busti in rame bronzato della spessezza di due millimetri, di grandezza naturale, sono stati eseguiti dal signor Ignazio Boggio per commissione del Ministero dell'Interno, e non tarderanno ad essere riprodotti dal medesimo per commissione del Municipio. Questa opera è una prova di più dei progressi che il Boggio ha fatto fare alla galvano-plastica, applicandola ad oggetti in rame di qualsiasi grandezza.

ACCADEMIA. — Il poeta improvvisatore cavaliere Bindocci darà questa sera (venerdì) nel teatro Carignano un'accademia di poesia estemporanea, intercalata da musica vocale.

NECROLOGIA. — Il cav. Vincenzo Martini, già amministratore generale delle dogane e aziende riunite di Toscana, e autore di applaudite commedie ch'ei diè alla luce sotto nome di *Antonio Fiorentino*, dopo lunga infermità morì il 17 corrente nella sua villa di Monsummano, in età di 58 anni.

PUBBLICAZIONI. — *Storia del Comune di Bosco* di Pier Luigi Bruzzone. Quest'opera è divisa in due parti: la prima comprende il racconto in generale degli avvenimenti boschesi; la seconda, le più importanti notizie delle chiese e degli istituti, le biografie, e i documenti. Sono parte dell'opera la storia del convento di S. Giorgio e le biografie di Pio V Ghislieri e del cardinale Alessandrino. L'opera sarà pubblicata in due volumi di sei fascicoli per volume. I tre primi fascicoli sono già esciti in luce.

Il sig. Pier Luigi Bruzzone è pur l'autore di un canto che fu pubblicato in occasione delle nozze dell'augusta figlia di Vittorio Emanuele, ora Regina di Portogallo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — *Il num. 109 della Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 20 ottobre pubblica gli articoli notati in questo sommario.

Quistioni di filosofia politica. — Il progresso (Saverio Scolari.

Intorno l'insegnamento nella Provincie Napolitane — Relazione generale della Commissione al Ministro della pubblica istruzione.

Bibliografia. — Lectures on the science of language delivered at the Royal Institution of Great Britain in april, may and june 1861 - by Max Müller (Domenico Comparetti).

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Regolamento generale delle Università del Regno d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 OTTOBRE 1862.

Un dispaccio elettrico da Oporto 23 ottobre reca che S. A. R. il Principe di Piemonte è arrivato in quella città in mezzo alle acclamazioni della popolazione e ha già ricevuto le autorità e le persone notabili. È impossibile il descrivere l'entusiasmo degli abitanti della città.

Alcuni pretendono attribuire al Ministero or questa or quella opinione che viene manifestata o dall'uno o dall'altro giornale.

Il Governo respinge questa supposizione. Già fu più volte avvertito, e lo si ripete ancora, egli non esprime le sue opinioni salvo col mezzo della Gazzetta officiale, e non intende di riconoscere in altri la facoltà di parlare a suo nome, o d'indicarne le intenzioni.

Un supplimento alla Gazzetta d'oggi contiene il nuovo Regolamento Doganale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 23 ottobre.

L'esercito fu posto sul piede di pace; il governo si occupa seriamente dell'organizzazione delle finanze.

Parigi, 23 ottobre.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 71 90.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 50.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 73 20.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 73 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1248.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 580.
Id. id. Lombardo-Venete — 628.
Id. id. Austriache — 510.
Id. id. Romane — 340.
Obbligazioni id. id. — 242.

Borsa fermissima. Tutti i valori ricercati.

Spezia, 23 ottobre.

Il generale Garibaldi non ha sofferto alcuna conseguenza dal trasporto; passò la notte tranquilla. Continua l'uso del chinino; miglioramento stazionario.

Parigi, 23 ottobre.

Parlasi di un dispaccio di Grecia, secondo il quale sarebbe scoppiata una rivoluzione in Atene: il re sarebbesi imbarcato sopra un legno inglese; si sarebbe costituito un governo provvisorio.

Parigi, 23 ottobre.

Secondo la *France* sembra positivo che il conte di Sartiges domanderà al Governo italiano di aderire ad un progetto di conciliazione che il principe di La Tour d'Auvergne deve appoggiare presso la Corte Romana. Il progetto consisterebbe nell'offrire al Papa, in conformità alla lettera dell'Imperatore, la garanzia per parte dell'Europa dell'attuale territorio pontificio.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

24 ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in c. 73 25.
C. della matt. in c. 73 30 45 — corso legale 73 37 — in liq. 73 70 50 50 50 50 50 pel 30 novembre.
Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73, 67. Corso legale 73 63.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. del m. in c. 512.
Canali Cavour. C. d. m. in c. 510.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 23 ottobre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 45, chiusa a 73 45.
Id. 3 per 0/0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. Favale *gerente*.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. Accademia di poesia estemporanea.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — ballo *La Rosa*.

NAZIONALE. (ore 7 1/2). Opera *Rigoletto* — ballo *Un matrimonio in giardino*.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un vers de Virgile*.

infilza come un beccafico il traditore. La sposa, vestita di bianco, fugge a spogliarsi; il morto viene trascinato via; Delia, tutta racconsolata, si getta nelle braccia dell'ufficiale per ricompensarlo d'aver trovato uno scioglimento non nuovo, ma spiccio; promette sposarlo, e balla un passo a due in una mascherata, che non si sa dove nè perchè abbia luogo, mentre la Perotti, a dimostrare la sua contentezza, ruota i suoi occhi neri della più bella: il vizio è punito e la virtù ricompensata.

La ballerina signora Aranyvary ci è, come sempre, graziosa quanto mai, ma non ci ha campo, come aveva nel ballo precedente, a spiegare tutta la sua grazia e piacevolezza. C'è un ballabile delle allieve della scuola, in abito di quei corridori che nel secolo scorso si mandavano innanzi alle carrozze, il quale, per la sua originalità e novità, piacque molto e si volle ripetuto. La musica è abbastanza vivace, con qualche eccezione in alcune parti; notammo una bellissima *polka*, che ci dissero essere del maestro De-Ferrari.

La *Traviata* — andata in scena lunedì — è sempre la *Traviata*: vogliamo dire, quell'opera la cui azione interessa le donne e la cui musica commove la gioventù. Non ci è spartito moderno che abbia saputo al par di questo cogliere e riprodurre quel sentimentalismo vaporoso e dolcereccio dell'epoca, che si unisce così bene alle egoistiche preoccupazioni del tornaconto. Quella passione fittizia, prodotto artifiziato di stufa sociale, conviene a tutti, si capisce da tutti. Una cortigiana che muore tisica d'amore: ecco un'impossibilità sublime di cui si compiace l'egoismo moderno. Non parlategli di veri dolori, di vere miserie, di vere passioni. A queste si è comandato di fare la sordorecchia, appunto perchè ne trova troppo di reali nel suo cammino. Ecco in gran parte il segreto della malia di quest'opera, soggetto o musica!

Ma noi che l'abbiamo udita già tante volte, che la conosciamo sì a fondo, abbiamo la pretesa, perchè ci diletti ancora, di averla rappresentata a perfezione. E così non fu pur troppo al teatro Carignano. La signora Briol si trovava innanzi la più tremenda delle difficoltà: quella di lottare colle memorie che ci aveva lasciate in tal parte — non diremo la Piccolomini troppo lontana, e di cui il trionfo in gran parte fu affare di moda — ma la Boccabadati, egregia cantante, egregia attrice, la quale in quest'opera, come in parecchie altre, se non per potenza di voce, per maestria di canto, per arte di scena, osiamo affermare impareggiabile. E questo confronto era troppo grave a portarsi per la nuova prima donna; la quale ha voce abbastanza limpida, simpatica, estesa ed intuonata, ma difetta di slancio, di vivacità, di efficacia, e sopratutto di azione. È musica tutta di sentimento e di passione codesta, e se questa manca, tutto l'effetto ne va perduto. Infelicemente assai secondano poi la signora Briol gli altri artisti; così che in complesso l'esecuzione non arriva alla mediocrità. Si direbbe che l'impresa, visto il pertinace *engouement* del nostro pubblico per quest'opera, lo ha voluto una buona volta disgustare per farla finita. Auguriamo migliori interpreti e migliori sorti al *Ballo in maschera* che ci si annunzia; opera che per deficienza d'esecuzione fu sinora male apprezzata a Torino, ma che è pure un bel lavoro, da mettersi in ischiera coi più felici frutti della feconda Musa del Verdi.

Fulvio Accudi.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta

Si notifica che negli incanti praticatisi in questa capitale i giorni 13 e 14 corrente per l'appalto della provvista alla R. Marina di 60,000 tonnellate di CARBONE FOSSILE, appalto diviso in sei lotti, essendo andati deserti quattro di essi lotti, si procederà il giorno 5 novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero della Marina, ad un nuovo esperimento d'asta per l'appalto dei lotti sotto descritti, cioè:

Lotto 1. Tonnellate 10,000 di detto minerale di Newcastle pel dipartimento Meridionale per	L. 400,000
Lotto 2. Tonnellate 11,500 qualità di Cardiff pel dipartimento Settentrionale per	» 437,000
Lotto 3. Tonnellate 8,500 qualità di Newcastle pel dipartimento Settentrionale per	» 340,000
Lotto 4. Tonnellate 10,000 qualità di Newcastle pel dipartimento Meridionale per	» 400,000
Totale	L. 1,577,000

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ministero (Ufficio Contratti) e presso il Comitato Generale di Marina a Genova, Napoli od Ancona.

L'incanto avrà luogo col metodo delle candele vergini.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I fatali sono fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per la somma di L. 40,000 pel 1.o lotto; L. 43,700 pel 2.o lotto; L. 34,000 pel terzo lotto; e L. 40,000 pel quarto ed ultimo lotto, corrispondenti esse somme al decimo dell'ammontare del rispettivo lotto.

Torino, il 19 ottobre 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. AYMAR.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

AVVISO D'ASTA

Si fa noto a chiunque aspirar volesse alla compra dello scafo della piro-fregata a vapore *Il Roberto*, esistente nel porto di Genova, che il giorno 4 novembre corrente anno alle ore 12 meridiane nella sala di lettura sita in questa città, nella Regia Darsena, saranno aperti pubblici incanti pel deliberamento di tale impresa in aumento del prezzo di lire italiane 47,501 stabilito nel foglio di condizioni di appalto visibili presso il Commissariato Generale suddetto, nel qual foglio si trovano pure indicati gli oggetti che non sono compresi in detto prezzo, e che restano alla Regia Marina.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 13, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo di sopra indicato un aumento maggiore od almeno eguale all'aumento minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. it. 9500.

Genova, addì 21 ottobre 1862.

Il Commissario di 1.a classe
Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta

Vendita di Terreni Demaniali fabbricabili in Torino

Essendo stato fatto in tempo utile l'aumento del 20.mo ai prezzi cui erano stati deliberati nel giorno 18 settembre p. p., i seguenti lotti 3 e 4 dei beni demaniali fabbricabili in Torino presso l'antica Cittadella; per il lotto 1.o non essendo stata fatta che una sola offerta, ed essendo andato deserto il lotto 2.o ai primi incanti, si rende noto al pubblico che si procederà a nuovi incanti per la vendita dei seguenti quattro lotti, alle ore 10 antimeridiane di venerdì 31 ottobre corrente, in quest'Ufficio di Prefettura, col mezzo delle candele e coll'intervento di un impiegato demaniale.

Lotto primo.

Parte dell'isolato I, coerente all'est la via e viale Beccaria, metri nove compresi, coll'obbligo del portico, e col premio; al sud la piazza Pietro Micca, coll'obbligo del portico; all'ovest la via costeggiante la ferrovia, metri quattro compresi; al nord la rimanente porzione dell'isolato nei terreni del signor Juva, della superficie di m. q. 2627, sul prezzo dell'offerta fatta in lire 5354.

Lotto secondo.

Parte dell'isolato IV, col confine irregolare verso il nord, coerente all'est la via Alfieri metà compresa; al sud la piazza Pietro Micca e la via Bertola, quest'ultima metà compresa, coll'obbligo del portico e cavalcavia verso la piazza, e col premio; all'ovest la via e viale Beccaria coll'obbligo del portico, e col premio; al nord la restante porzione dell'isolato sui terreni del signor Juva e di superficie m. q. 5364, sul prezzo di perizia di L. 4 cadun m. q. e così per L. 21,456.

Lotto terzo.

Parte dell'isolato X, coerente all'est la via e viale Palestro, metri nove compresi; al sud la via Juvara metà compresa; all'ovest la via Alberto Nota metà compresa; al nord la restante parte dell'isolato sui terreni Devalle e del Municipio, di superficie m. q. 2134; sul prezzo risultante dal fatto aumento di ventesimo in L. 8,190.

Lotto quarto.

Parte dell'isolato XXVII, coerente all'est il viale e la piazza Solferino; al sud i detti viali e piazza e restante parte del lotto in terreno del sig. Rostagno, tramediante la bealera della cittadella; all'ovest la restante parte del lotto nei terreni predetti, tramediante la bealera stessa, e la via pretesa degli Stampatori metà compresa; al nord la via della Cernaia, di superficie m. q. 926, sul prezzo risultante dal fatto aumento del ventesimo in L. 11,130.

ARTICOLI SPECIALI:

1. Gli acquisitori sono tenuti di fare a proprie spese eseguire i tracciamenti dei perimetri del rispettivo lotto dai periti che verranno dal municipio, dalle finanze e dai proprietari confrontanti delegati, cioè i primi per riguardo alle piazze, viali e vie perimetrali e gli ultimi per riguardo ai confini di proprietà.

2. Riguardo gli acquisitori dei lotti 1 e 2 per i lati coerenti alla piazza Pietro Micca, si diffidano i medesimi che sebbene lo spianamento delle piazze non sia stato eseguito sino contro il loro confine, tuttavia essi non potranno pretendere dalle finanze di farlo terminare, dovendo eseguirlo eglino stessi a proprie spese a loro piacimento, o rivolgersi al municipio per gli opportuni incumbenti per ottenerne l'eseguimento completo sino contro i perimetri della piazza stessa.

3. L'acquisitore del lotto 4 non potrà entrare in possesso della superficie della bealera dell'Arsenale pel tratto compreso in esso prima che non se ne sia variato il corso per cura del municipio e del consorzio, come già venne stabilito in approvato progetto.

Non potrà parimenti impedire i custodi della bealera di percorrere lungo la medesima per regolare il corso delle acque e per eseguirvi le occorrenti riparazioni.

Le piante d'olmi da atterrarsi ed esistenti nel lotto stesso sono escluse dalla vendita e dovrà l'acquisitore del lotto prendere al riguardo tutte le opportune intelligenze col Municipio e rapportarsi alle sue determinazioni.

Ogni offerta in aumento ai prezzi stessi non potrà essere minore di lire 100, ed il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte. Tale deliberamento sarà definitivo pei lotti 3 e 4 e per quelli 1 e 2 è stabilito il termine utile di 5 giorni per l'aumento del 20.mo od altro, al prezzo di deliberamento; il qual termine scadrà perciò al mezzogiorno di mercoledì 5 novembre prossimo.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta una somma pari al decimo del prezzo d'asta del lotto per cui intende far partito od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante *vaglia* esteso su carta di commercio di egual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall'Amministrazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di 18 mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 p. 0[0] sulle rate da soddisfare, con facoltà però allo acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata, come gli altri lotti già venduti, all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 3 maggio 1861, oltre a quelle sopra indicate; del capitolato si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese d'incanti, contratto, carta bollata, copie, ecc., sono a carico degli acquisitori.

Torino, il 9 ottobre 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, devesi procedere all'appalto delle opere di ricostruzione del ponte sul canale Muzza presso Cassano d'Adda del valore peritale complessivo di L. 166,606 87 specificate come segue:

1. Importo delle opere a corpo	L.	43,560 12
2. Idem a misura	»	123,822 81
Totale	L.	167,382 97
Dalle quali deducendosi lire 776 10 importo di stima di metri cubi 2587 di quadroni di ceppo che si trovano in luogo e si cedono all'impresa	»	776 10
Resta la suaccennata complessiva somma di . . .	L.	166,606 87

A tale effetto si terrà il giorno di mercoledì 5 del prossimo venturo mese di 9.bre a mezzogiorno un pubblico incanto nella consueta sala d'ufficio di questa prefettura, col sistema delle schede segrete, le quali verranno aperte ad un'ora pomeridiana.

Le schede dovranno essere sottoscritte e suggellate, e contenere un'offerta di ribasso di un tanto per cento sul detto complessivo importo peritale, non che l'obbligo di conformarsi a tutto quanto è prescritto nel Capitolato.

Gli aspiranti presenteranno il certificato di idoneità in data non anteriore di sei mesi, rilasciato e vidimato dal Genio civile.

L'appalto verrà aggiudicato al miglior offerente, salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso non minore del ventesimo, pel quale viene prefinito il termine di giorni 15 dalla data dell'asta, scadente così al mezzogiorno di giovedì 20 del succitato mese di novembre.

Le opere dovranno intraprendersi appena avutane la consegna e continuarsi con tutta alacrità sì di giorno che di notte, ove occorra, in modo che per la fine di novembre 1863 esse siano portate a perfetto compimento, sotto le conseguenze, in caso di mancato adempimento, contemplate dal Capitolato d'appalto.

Il pagamento dei lavori si farà in rate eguali caduna all'ottava parte del prezzo di appalto colla deduzione del decimo di guarentigia, e sarà effettuato mano mano che l'importo dei lavori eseguiti corrisponda all'ammontare di una nuova rata.

Chi intende adire all'asta dovrà presentare un deposito in numerario od in cedole del debito pubblico per la somma di L. 10,000.

Nel termine di cinque giorni dalla definitiva delibera l'assuntore dovrà produrre o completare il deposito fino a L. 30,000, o prestar garanzia per tal somma, esclusa la cauzione personale.

Oltre a quanto è prescritto nel Capitolato l'appalto ha luogo sotto l'osservanza delle norme contenute nel capo 3, titolo 6 della legge 20 novembre 1859.

Tanto l'appaltatore che il suo eventuale continuatore dovranno eleggere domicilio in Milano per gli effetti delle intimazioni relative all'impresa.

Tutte le spese contrattuali e d'asta sono a carico dell'assuntore.

La perizia e il capitolato sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria di questa Prefettura.

Milano, dalla R. Prefettura provinciale il 17 ottobre 1862.

Il Segretario capo
GABBIANI

R.R. PROVINCIE DELL'EMILIA

SOTTO-PREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI MIRANDOLA

AVVISO D'ASTA

per la vendita dell'ex-Convento di S. Chiara in Finale

Si rende noto al Pubblico che in eseguimento della legge del 23 gennaio 1862 si procederà in quest'Uffizio di Sotto-Prefettura nel giorno 25 ottobre corrente alle ore 11 antimeridiane avanti il signor Sotto Prefetto del Circondario, e con intervento del signor Ricevitore del Registro quale rappresentante locale delle finanze, all'asta pubblica per la vendita a favore del miglior offerente del

Fabbricato demaniale già Convento delle soppresse Monache di Santa Chiara in Finale di Modena, situato nel luogo detto Le Schiappe, nella parte settentrionale della città, alla sinistra ed in prossimità del porto di Panaro, confinato a levante dalla via al ponte della Chiusa, a mezzodì dal vicolo della Pesa e dalla piazza di tale nome, a ponente dal e ragioni Marchetti, a settentrione dai fratelli Bossi. Il tutto come meglio risulta dalla perizia e dal tipo dell'ingegnere Giovanni Ugolini in data 20 agosto p. p. del quali chiunque potrà aver visione nella segreteria di questa Sotto-Prefettura.

Condizioni principali della vendita.

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto, ai pubblici incanti all'estinzione della candela vergine, servate le formalità prescritte dal capo 2 o titolo 3.o del Regolamento approvato col Regio Decreto 7 novembre 1860 n. 4441, in favore del miglior offerente in aumento del prezzo di cui infra.

2. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 15,544 32 risultante dalla succitata perizia di stima dell'ingegnere Ugolini, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

3. Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti dovranno, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per la medesima, un vaglia esteso su carta bollata, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'uffizio procedente e dal Rappresentante delle Finanze, ovvero cartelle del Debito pubblico al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario, biglietti della Banca Nazionale per una somma di L. 1,554 44.

4. Nel periodo di 15 giorni immediatamente successivi a quello del deliberamento si riceverà, previo il deposito di cui sovra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento, non minore del ventesimo, sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo verificandosi si farà luogo a nuovi incanti, i quali saranno definitivi.

5. Le spese tutte sono a carico del deliberatario, il quale però non avrà alcun onere di pagamento della Tassa di Registro, essendone esenti le alienazioni dei beni demaniali.

6. Il prezzo di acquisto dovrà essere pagato per un quarto all'atto della riduzione del deliberamento in istromento, e per il restante in tre eguali rate di sei mesi in sei mesi. Con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche sovra stabilite.

Nel resto la vendita di cui si tratta è regolata dal Capitolato di condizioni approvato dal Ministero Finanze il 26 settembre p. p. del quale chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questa Sotto-Prefettura nelle ore in cui resta aperta al pubblico.

Mirandola, 1 ottobre 1862.

Il Segretario PRATO.

PREFETTURA
DI PESARO E URBINO

AVVISO D'ASTA.

Stante la diserzione d'incanto del giorno 6 corrente mese, si notifica che nel giorno 4 novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest'ufficio al secondo incanto per l'appalto del trasporto dei detenuti e corpi di reato nella provincia di Pesaro e Urbino in base del nuovo capitolato generale in data 25 agosto 1862.

L'impresa sarà durativa per tre anni a far tempo dal 1 gennaio 1863 con dichiarazione che il relativo contratto potrà risolversi di anno in anno previa disdetta di mesi tre.

L'asta seguirà col metodo delle candele e sarà aperta mediante ribasso di un tanto per cento su tutti i prezzi riuniti del Capitolato.

In questo secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il termine pel ribasso del ventesimo è di giorni 15 e scadrà al mezzodì del 19 novembre prossimo.

Pesaro, 20 ottobre 1862.

Il Segretario capo
CESARE PERAZZO

N. 627.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI MACERATA
MUNICIPIO DI SANTANATOGLIA

AVVISO

Ond'evitare da questa terra il frequente disguido della corrispondenza epistolare dannoso precipuamente all'amministrazione Municipale Governativa, stante la eguale denominazione di Santanatoglia ad altro comune dell'Umbria, il pubblico Consiglio nella sessione straordinaria del 24 agosto ultimo scorso deliberava portare una modificazione al detto nome col chiamare e far chiamare da ora innanzi questo Comune ESANATOGLIA.

In virtù di Reale Decreto firmato da S. M. in udienza del 14 settembre p. p. venne sanzionato l'Atto Consiliare surriferito.

Si rende pertanto manifesto simile legale cambiamento di nome di questo Comune a pubblica norma, per gli effetti corrispondenti.

Dato dalla Residenza Municipale, li 18 ottobre 1862.

LA GIUNTA
AGOSTINO GIOVAGNOLI *Sindaco*
Giuseppe Marini Pauloni — Paolino Tomasini Pongelli, *Assessori.*

COMUNITA' DI DESANA

AVVISO D'ASTA

Giovedì, 6 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel Palazzo Comunale, si procederà, col mezzo delle candele, all'incanto e successivo deliberamento dell'impresa della ricostruzione della Chiesa parrocchiale di questo borgo, a favore dell'offerente maggior ribasso al prezzo d'estimo di L. 103,533 32.

I capitolati delle condizioni si generali che speciali, non che i disegni cui è subordinata l'impresa sono visibili nella segreteria comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Desana, addì 20 ottobre 1862.

Per la suddetta Comunità
G. BOETTI *segr.*

Una Giovane d'anni 20

Desidera collocarsi presso una buona famiglia per l'istruzione di bambini e anche pel governo della casa; è istruita nelle lingue italiana e francese, nel piano e nel disegno.

Scrivere franco alle iniziali T. F.

Società
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

L'I. R. Tribunale di Commercio di Vienna previene che ha autorizzata la signora Elena Eugenia Doineau a procedere alle pratiche per annullamento delle obbligazioni della cessata I. R. privilegiata Società delle Strade Ferrate Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale, appartenente alla serie A, portanti i numeri da 151,059 a 151,063 inclusivamente, e che sarebbero state smarrite, come pure dei *coupons* ivi uniti, a partire dal secondo semestre 1861.

Chiunque avesse da far valere ragioni sulle dette obbligazioni, è invitato ad insinuare la dichiarazione al suddetto tribunale nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, senza di che, e scaduto questo termine, le dette obbligazioni saranno dichiarate nulle.

Vienna, 16 agosto 1862.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 9 mattutine del 7 prossimo novembre procederassi in Susa e nell'ufficio del notaio sottoscritto all'incanto e deliberamento a favore del miglior offerente di un vasto corpo di casa in detta città, via dei Mercanti, propria dei signori fratelli e sorelle Sollier domiciliati a Chiomonte, ed in due distinti lotti; il 1 sulla base di L. 2810, il 2 su quella di L. 1790. Esperimentato l'incanto dei lotti separatamente, si esperimenterà quindi sul prezzo riunito dei lotti per essere la casa suddetta venduta in un sol corpo.

Garino not. coll.

FALLIMENTO

di Giuseppa Gremo, moglie di Francesco Bocca, già negoziante in cera e domiciliata in Torino, via Alfieri, 15, casa Cavour.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 10 corrente mese ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti della predetta fallita Giuseppa Bocca al 15 di settembre 1861.

Torino, 19 ottobre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Sull'instanza di Maria Bruno, vedova di Nicola Solavagione, residente in Torino, l'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Lorenzo Pavese, con atto 23 ottobre corrente ha notificato colle formalità stabilite dall'art. 61 del codice di procedura civile, al contumace Pompeo Solavagione, di dimora, residenza e domicilio incerti, la sentenza resa dal tribunale il 18 agosto ultimo, con quale sentenza venne il Pompeo Solavagione condannato in contumacia al pagamento a favore della istante della somma di L. 4933 84 dote fardello e ragioni dotali cogli interessi, e di L. 600 per l'abitazione durante l'anno vedovile e per le vesti da lutto della instante medesima colle spese.

Capriolio proc. c.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento del mezzo sesto stato fatto dalli Gilardino Giacomo da Cossila e Gresamo Giovanni da Biella, al prezzo di L. 900 e di L. 560 in cui vennero deliberati con sentenza di questo tribunale del circondario di Biella in data 16 settembre ultimo scorso, li lotti secondo e quarto degli stabili cadenti nella subastazione promossa dalli Ramella Tomaso e Coda Tonione Martino da Cossila, contro Sella Giuseppe fu Carlo da Biella, venne con decreto dell'ill.mo signor presidente in data 2 corrente ottobre fissata l'udienza che sarà dal prelodato tribunale tenuta nel giorno 31 dello stesso mese per il nuovo incanto da seguire.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando in data d'oggi, formatosi dal segretario del prelodato tribunale.

Biella, 2 ottobre 1862.

Soto p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili infradescritti stati posti in subasta sull'instanza di Giovanni fu Martino Zucca ammesso al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente di Martino fu Giuseppe Zucca da Quagliuzzo, e delli Maria Andrina, Giuseppe e Bernardo di Antonio Scala come debitori e terzi possessori contumaci, vennero deliberati per mancanza di oblatori con sentenza di questo tribunale di circondario del 18 corrente all'instante, al prezzo offerto di lire 200 pel 1 lotto e di L. 80 pel 2 lotto.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi del sesto scade nel giorno due prossimo novembre.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Nel luogo di Quagliuzzo e nel cantone Piana-Villa, corpo di casa con stalla, cantina, camera sopra, sito di corte e giardino, di are 1, cent. 67, gravati del tributo di cent. 18 ed il giardino di are 2, cent. 9, col tributo di cent. 22, per L. 200.

Lotto 2. Nel territorio di Colleretto Parella, regione Grindali, alteno di are 7 e cent. 51, gravato del tributo di cent. 51 per L. 80.

Ivrea, 20 ottobre 1862.

C. zalotti sost. segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 250, *pag.* 4, *col.* 5, *lin.* 11 *della nota sottoscritta Palazzi sost. Vayra, vuolsi leggere* ore 8 del giorno 25 (*e non* 21) ottobre, *ecc.*

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.